

# Fattura da oltre 27mila euro di corrente alla struttura del presidente di Federalberghi **Bolletta da record all'albergo**

*Confcommercio: «Il gas non risolve i problemi, imprese a rischio chiusura»*

VIGGIANO - Bolletta di luglio da record a una nota struttura alberghiera di Viggiano. Roba da lasciare senza fiato per chi era abituato a sborsare ben altre cifre fino a qualche mese fa. E' pari infatti a ben 27.337,16 euro la cifra che l'albergo Kiris - di proprietà peraltro di Michele Tropiano, presidente di Fegeralberghi Confcommercio Basilicata - dovrà pagare per il consumo di energia elettrica riferito al solo mese di luglio. Per quanto a conoscenza dell'aumento vertiginoso del prezzo delle forniture energetiche, dato il suo ruolo dirigenziale nel sindacato di categoria e il confronto continuo con i suoi colleghi, mai il presidente di Federalberghi si sarebbe aspettato una stangata del genere.

«Certo l'aumento del consumo di energia c'è stato - ammette Tropiano -, considerato anche l'ondata di calore registratasi, che ci ha costretto a tenere accessi i condizionatori più a lungo e non solo. Ma come si fa a pagare una bolletta del genere? Il problema è che rispetto all'anno scorso il prezzo dell'energia ha avuto un'impennata senza precedenti. Senza correttivi e interventi adeguati, alla lunga diventa impossibile andare avanti».

E pensare che la struttura alberghiera si è dotata anche di un impianto di pannelli fotovoltaici, che ha contribuito a limitare i costi. Nonostante questo, i costi si sono aggirati intorno a quasi mille euro al giorno. «So bene di non essere il solo ad avere il problema - prosegue il presidente lucano di Federalberghi Confcommercio -, mi sento con tanti colleghi ogni giorno. Sono tutti disperati per l'aumento vertiginoso dei costi dell'energia elettrica. Qualcosa bisogna fare di sicuro, perché imprese e posti di lavoro sono ad alto rischio».

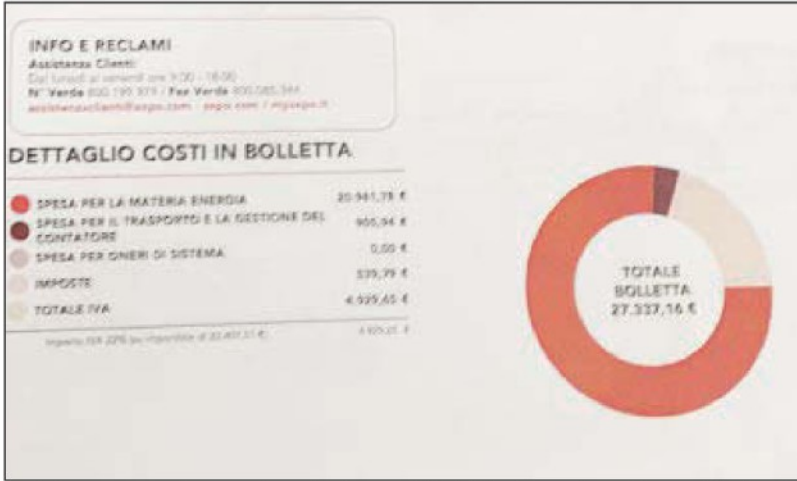
A quanto pare, anche in virtù del suo ruolo sindacale, ha già incontrato alcuni

amministratori regionali e sollecitato interventi a sostegno della categoria. D'altra parte, proprio la Confcommercio-Imprese per l'Italia, in una nota ha evidenziato «il pressing ad ogni livello - nazionale e territoriale - sul tema "caldo" del caro energia per le imprese del terziario».

«L'impennata dei costi energetici si abbatte sui bilanci delle imprese, mettendo a rischio la prosecuzione delle attività in tante aziende del terziario di mercato - si avverte nella nota -. Confcommercio chiede al Governo e a tutte le forze politiche impegnate nel confronto elettorale di agire subito per dare risposta ad una vera e propria emergenza. Agire subito, rilanciando l'iniziativa in sede europea sul cosiddetto Energy Recovery Fund e puntando alla fissazione di un tetto al prezzo del gas ed alla revisione delle regole e dei meccanismi di formazione del prezzo dell'elettricità. Agire subito fin dalla conversione in legge del decreto "Aiuti bis" - prosegue la nota -, potenziando e rendendo più inclusivi i crediti d'imposta fruibili anche da parte di non "energivori" e non "gasivori", scegliendo di destinare all'abbattimento degli oneri generali di sistema il gettito derivante dalle aste per l'assegnazione delle quote di emissione di CO2 e rafforzando le misure contro il caro carburanti per il settore dell'autotrasporto».

Annunciando azioni e iniziative sul territorio, Confcommercio sottolinea che «anche la Regione Basilicata deve intervenire perché il "gas gratis ai lucani" non risolve certamente tutte le problematiche del caro-energia. Sono stati annunciati contributi per la realizzazione di impianti di energia alternativa ma i tempi si prevedono non certamente brevi e con l'autunno alle porte il rischio di chiusura per aziende piccole del terziario è più forte».





La bolletta energetica recapitata all'albergo Kiris di Viggiano e il presidente di [Federalberghi-Confcommercio Basilicata](#) Michele Tropiano